Anno 54 - Numero 136

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 15 Luglio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L.

La Camera vota la fiducia al Ministero

con 257 voti favorevoli e 111 contrari

ROMA 14. — Presidenza del vice presidente Morelli, Gualtierotti. La seduta comincia alle ore 15.

La discussione sul programma del nuovo Ministero

DE VITO, ministro dei trasporti a complemento del suo discorso di ieri e sciogliendo la promessa fatta ieri sera a molti deputati di comunicare alla camera i dati relativi alla smobilitazione del personale militare addetto all'aeronautica annuncia che dei 79 mila uomini fu già smobilitato in ragione del 60 per cento e ridotto a 29 mila tra ufficiali e sottufficiali e soldati.

Gli ordini del giorno

MEDICI svolge questo ordine del giorno. « La Camera convinta della necessità di una politica energica nell'ambito dell'ordine costituzionale deplora: 1. che siano stati dati poteri ampi alla camera del lavoro come si è verificato nella agitazione pel caroviveri; 2. Che si lasci troppa autorità al capitano Giulietti a Genova il quale dispone come vuole della nostra flotta mercantile; 3. Che si lascino far impunemente attentati alle autorità; 4. Che non si illuminino abbastanza direttamente le masse lavoratrici con una propaganda orale scritta contro i pericoli che specialmente loro danneggieranno in seguito ai continui disordini e alle assurde aspirazioni ».

Deplora che il governo si sia fatto sopraffare dai partiti sovversivi ed abbia ad essi offerto pretesto di atteggiarsi a vindici dello stato di disagio del popolo (**interruzioni all'estrema sinistra**) Chiede che il governo faccia conoscere al parlamento tutta la verità sulla grave situazione fatta all'Italia dai suoi alleati (vive approvazioni, a destra rumori a sinistra).

MODIGLIANI dà ragione di questo ordine del giorno: La camera convinta che le dichiarazioni del ministero delineano un programma ed un metodo di governo impari alle esigenze del momento e superato dagli avvenimenti passa all'ordinê del giorno.

Rileva che i precedenti oratori hanno preferito attaccarsi ad una critica del passato, anzichè cercare di dare una indicazione del prossimo da farsi. Ciò non è nè utile nè sincero, mentre da 4 anni il parlamento, tranne un piccolo manipolo rimasto saldamente all'opposizione ha sostenuto tutti i governi che si sono succeduti. La verità è che non si tratta più di responsabilità di un governo, ma di ceti, di classi, di regimi.

L'on. Nitti ha il suo programma segnato dalla necessità delle cose. Egli dovrà smobilitare al più presto possibile, dovrà dare una amplissima amnistia, dovrà dare la riforma finanziaria.

Ritiene una vana speranza le considerevoli economie preannunciate ieri nelle ferrovie e non può invece approvare il programma enunciato ieri dal ministro dei trasporti per l'aviazione.

Afferma che il governo ha il dovere di permettere che posa liberamente esplicarsi la manifestazione del 20 del 21 luglio protesta disciplinatamente civile del proletariato internazionale contro le ingiustizie e le iniquità del trattato di pace.

Vano sarebbe e pericoloso opporsi a una tale manifestazione che non è stata ideata e imposta dai dirigenti del partito socialista ma è sgorgata spontanea dalla coscenza di tutte le classi popolari anelanti a un regime di giustizia e libertà. (approvazioni, applausi all'estrema sinistra).

Presidenza del presidente Marcora.

PAVIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La camera invita il governo a prendere con urgenza i provvedimenti insistentemente richiesti da Triste per la ripresa della sua vita economica, patriotticamente desiderata e voluta in Italia ».

Afferma che Trieste, sotto il peso del regime militare è in uno stato di malessere profondo. Si impongono da parte del governo adeguati provvedimenti che facciano rifiorire la vita economica della città redenta.

Fa voti che il governatore di Trieste sappia compiere anche un'opera altamente morale con una prudente cernita degli elementi che non per sentimento hanno aderito alla causa italiana, di tutti coloro che saggiamente guidati possono divenire strumenti di bene per la città. Solo in tal modo la redenzione di Trieste potrà essere completa (vive approvazioni, molte congratulazioni).

MILIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera convinta che il paese, il quale durante il periodo di guerra ha saputo dar prova delle più alte virtù civili e militari fino alla grande vittoria militare, saprà con altrettanta coscienza della sua forza senza perturbazioni inutili e dannose a superare le difficoltà dell'ora presente e avviarsi alla ricostituzione.

Svolgono ordini del giorno CASOLINI, MONTI GUARNIERI, CHIESA ed altri.

Il discorso dell'on. Nitti

Le difficoltà presenti

NITTI presidente del Consiglio dopo l'esodio constata che da molto tempo alla camera non vi è una discussione così serena come la presente. Se a questo ha contribuito l'atteggiamento del ministero ne trae motivo di grande compiacimento.

La guerra che ha constatato tanti dolori e che è il più grande avvenimento della nostra storia deve essere per noi tutti senza distinzioni di parti ragione di legittimo orgoglio (vive approvazioni).

Non è peciò ilcaso difare della critica astiosa nella ricerca delle responsabilità, nè della escatologia nella indagine delle cause prime del grande conflitto.

Ora invece delle ricostruzioni per l'avvenire l'Italia deve vincere le difficoltà presenti e la camera deve giudicare se il ministero ha la capacità e la volontà di condurre il paese per questa via, il resto non importa.

Il Ministero

L'oratore assicura che a questo fine egli ed i suoi colleghi rivolgeranno tutti i loro sforzi. Occorreva comporre un ministero che avesse l'autorità e l'energia di affrontare le gravi difficoltà della situazione. Ognuno deve del resto riconoscere che nelle presenti condizioni del parlamento, era impossibile tormare un ministero tutto nazionalista o tutto socialista come avrebbe desiderato l'on. Labriola.

Alle accuse di contradizione che gli vollero muovere citando frasi dei suoi scritti risponde che fra la teoria e la azione è un assoluto divario. Non è possibile applicare tutto ciò che costituisce la nostra concezione teorica o non è possibile tutto in una volta.

Questo momento non sarebbe stato opportuno. L'oratore ritiene che il ministro della guerra e quello della marina potranno essere riuniti in un unico ministero della difesa nazionale che potrà essere affidato ad un ministro borghese, ma si poteva ciò fare ora?

Respinge l'accusa dell'on. Gallenga che il ministero non rappresenti il sentimento di coloro che vollero laguerra. La guerra costituisce il più grande fatto della vita nazionale; chi l'ha sofferta e sentita è chi hapartecipato ad essa non vuole giustamente che se ne diminuisca il privilegio.

Prega la Camera di venire ai voti stassera stessa, e dichiara di non aspirare all unanimità e che crede anzi necessaria l'esistenza di una opposizione che ringrazia fin d'ora della sua collaborazione (commenti, illarità). Egli desidera vivamente l'oposizione; un ministro senza opposizione è debole.

La politica estrera

Circa la politica estera (segni di viva attenzione) si riferisce a quanto ebbe a dire l'on. Tittoni. Smentisce la voce corsa di un intervista di un ufficiale superiore inglese non benevole al l'Italia, intervista che fu smentita dallo stesso ambasciatore inglese.

Troppo leggermente si parla di terre perdute (commenti), non può tuttavia non ricordare che i più fieri irredentisti italiani chiedevano molto meno di quello che incontestabilmente già abbiamo acquistato (interruzioni, rumori a sinistra).

Abbiamo il confine della Vetta d'Italia. La nostra situazione adriatica non è ancora risoluta, perciò appunto conviene conservare la necessaria serenità per non pregiudicare l'avvenire (commenti).

A questo proposito in vita la camera a reagire contro unacampagna violenta che da una parte della stampa italiana si va facendo contro i nostri alleati (applausi, approvazioni, commenti, interruzioni del dep. Colaianni)

Si divulgano incidenti che o non sussistono e vengono immensamente esagerati e non bisogna dimenticare che coi nostri alleati siamo stati solidali nelle ore del periodo dobbiamo essere solidali nell'azione di pace (approvazioni, commenti)

Così pure stigmatizza i giudizi aspri ed ingiusti contro capi di governi amici ed alleati contro questieccessi della stampa protesta con tutte le forze e se sarà necessario provvederà a reprimerli. (commenti).

Smobilitazione - Amnistia

Venendo alle questioni particolari dichiara che la smobilitazione procederà rapidamente, e la vita parlamentare tornerà a funzionare regolarmente, che il comando dello stato maggiore sarà riportato a Roma esi provvederà all'assetto delle terre redente.

Annunzia che sarà concessa un'amnistia ai renitenti che risiedono in terre lontane (approvazioni). Sono inoltre allo studio altri provvedimenti di indulgenza e si provvederà alla revisione dei processi militari con la necessaria larghezza (approvazioni).

La necessità di restrizioni

Si parla di libertà di commercio, ma nelle condizioni presenti importa limitare i nostri consumi quanto più è possibile di qui la necessità delle opportune restrizioni. Ogni libertà sarà consentita quanto è possibile, ma il problema è molto più complesso. Pensiamo invece, esclama l'on. ministro a limitare le spese di lusso ed aumentare la nostra produzione. Non è tempo di scioperi e di parole. L'Italia è il paese di Europa che esce il più vitale dal la guerra. Trattasi solo di superare la difficoltà della prima ora. Perciò dobbiamo fare isacrifici necessari per non compromettere l'avvenire (approvazioni).

Invito alle classi operaie

Ed anche le classi operaie debbono avere l'abnegazione ed il patriotismo di fare i necessari sacrifici per assicurare con la loro prosperità avvenire la prosperità avvenire del paese (vivi applausi).

Poichè si parla di un prossimo sciopero con caratteri di protesta politica dichiara che non crede che ilbolscevismo sia per penetrare in Italia, che assolutamente è suo preciso pensiero che il nostro paese, non debba intervenire nelle facende interne di Russia e di Ungheria.

Non interverremo contro ilgoverno bolscevico, come non interveniamo contro il despotismo czarista, e ritireremo anzi molte truppe senza entrare nella politica interna di alcun paese quale che essa sia.

Non crede dunque che lo sciopero generale abbia ragione di essere. Ad ogni modo il governo è **pronto anche** all'eventualità dello sciopero generale e pur rifuggendo da qualsiasi aspro conflitto il governo sarà al suo posto, per mantenere l'ordine, per assicurare ai cittadini i viveri e i servizi pubblici e per impedire qualunque tentativo a sopprafazione (bene).

Ho allo scopo distribuito in ogni centro una quantità di forza sufficiente, ciò che è sempre il mezzo più efficace per prevenire dolorosi conflitti. I servizi pubblici anzi non possono nè devono scioperare, ma tutto è stato predisposto per evitare conflitti e per evitare o reprimere ogni violenza.

Per la restaurazione delle terre liberate e redente ha fatto tutto ciò che i mezzi disponibili gli consentivano. E' poi imminente la restaurazione in quelle terre del governo civile.

Le elezioni

Poichè si è parlato di elezioni delle quali è forse prematuro parlare (commenti) dichiara che si è sempre astenuto dal mescolarsi nelle lotte elettorali. Rispettoso di ogni libertà non è da lui che la libertà elettorale deve alcuna cosa temere. Questo ha fatto come deputato, questo farà come ministro e nelle elezioni ispirerà l'opera sua ad u nsentimento di assoluta probità.

Quanto alla nuova riformaa se non crede che una diversa procedura possa mutare la sostanza delle cose; poichè è unanime il desiderio del nuovo sistema, confida che da essa verrà grande vantaggio al paese.

Appoggierà per tanto lealmente la riforma elettorale e si augura che giunga sollecitamente in porto.

Circa alcuni inchieste in corso se ne potrà parlare quando la camera consenta a sedere anche nei mesi estivi; in ogni modo non verràdal governo alcuna limitazione.

Chiede fin d'ora alla camera che domani cominci la discussione dell'esercizio provvisorio per 5 mesi come prova di quella fiducia senza della quale il governo non potrebbe assolvere il compito suo (vive approvazioni)

Chiede in tanto un voto chiaro ed esplicito, senza restrizioni o riserve. Terrà presente le raccomandazioni contenute nei vari ordini del giorno. Accetta l'ordine del giorno dell'on Camera e prega l'on. Credaro che ha un ordine del giorno identico di volersi associare e prega l'on. Selesia di non insistere nel suo ordine del giorno puro e semplice. (vive approvazioni) molti deputati si recano a congratularsi).

MACCHI, BETINI, COCCO, ORTU e TURATI fanno dichiarazione di voto.

Si dà lettura dell'ordine del giorno l'on. Camera così concepito « La Camera udite le dichiarazioni del governo le approva e passa all'ordine del giorno ».

Si procede alla votazione nominale.

Votanti 368

Risposero SI **257**.

Risposero NO **111**.

La Camera approva.

La seduta termina alle 21,15. Domani seduta alle 15. Discussione sullo esercizio provvisorio.

Della Deputazione friulana votò in favore del ministero l'on Ancona. Votarono contro gli onorevoli Chiaradia, di Caporiacco, Girardini, Hierschel, Morpurgo, Rota. Il nome dell'on. Gortani nell'elenco comunicatoci dalla (Stefani) appare nella lista dei favorevoli e in quella dei contrari. Manca il nome dell'on. Ciriani.

La festa nazionale in Francia

PARIGI, 13. — Il Presidente del Consiglio municipale ha consegnato alle ore 16,30 in Piazza del municipio alla presenza del presidente della repubblica Poincarè dei ministri e di una folla immensa ed entusiastica, una spada di onore ai marescialli Joffre, Foch e Petain.

Sono state acclamate dalla folla che circondava la piazza le rappresentanze della fanteria, dei cacciatori a piedi e della fanteria coloniale, del Marrocco.

Il prefetto ha fatto l'elogio dei tre marescialli.

Dopo la consegna della spada fra gli evviva della folla, Poincarè si è recato nel salone dei festegiamenti ove ha avuto luogo un concerto con danze alsaziane.

Quindi è stato offerto ai marescialli un lunch alla fine del quale sono stati pronunciati patriottici discorsi e brindisi.

La grande sfilata

PARIGI, 14. — In occasione della festa della vittoria oggi ha avuto luogo la grande rivista delle truppe francesi ed alleate.

I tre marescialli sono giunti alle ore 10,15 in piazza della repubblica ed hanno assistito alla sfilata delle truppe. Tutte le bandiere passando innanzi ai marescialli si sono abbassate in segno di saluto. Il corteo si è quindi sciolto senza alcun incidente, fra un fervore patriottico del quale non vi è esempio nella storia dei popoli.

La corona d'alloro a Foch.

Un discorso del generalissimo.

VERSAILLES, 13. — La cerimonia della consegna al generalissimo Foch di un'aurea corona di alloro è stata solenne e semplice. Vi assistevano numerosi generali ed ufficiali.

Poincarè dice, rivolto a Foch: " Per voi che avete attraversato con tanta energ a, chiaroveggenza e serenità così lunghe ore di attesa e di incertezza, l'accoglienza unanime di tutto un popolo sarà la più gloriosa e meritata apoteosi „

Dopo aver illustrato la parte avuta dal maresciallo durante la guerra, Poincarè ha terminato dicendo: " L'ammirazione e la gratitudine che questa epopea vi ha valso in Francia e nei Paesi alleati, trova oggi l'occasione di manifestarsi senza apparato e con cordiale sincerità. „

Rispondendo al discorso del presidente della Repubblica Poincaré il maresciallo Foch ha espresso la sua riconoscenza verso gli abitanti della Seine-et-Oise per il ricordo che gli è stato offerto. Il generale ha detto che la sua opera fu molto semplice, poichè la Francia non voleva a nessun costo subire la schiavitù straniera. "Non vi fu pagina più eloquente per la storia di Francia delle sublimi citazioni all'ordine del giorno dei poilus. Noi non avemmo che ad ispirarci alla volontà dei soldati che tutti sono eroi. Noi abbiamo sempre arrestato il nemico, dirigendo contro di lui gli sforzi di tutti „.

Il generale Foch ha terminato ringraziando il Presidente Poincaré per aver sempre magnificamente interpretato le volontà del Paese.

L' Italia a Tientsin

PARIGI, 13. — **Il Consiglio Supremo ha udito un'esposizione di rivendicazioni dell'Italia la quale chiede che le siano trasmessi i diritti dell'Austria sulla concessione che quello stato possedeva a Tientsin, in base agli accordi del 1902. Il Consiglio ha aggiornato la discusione a martedì prossimo.**

L'on. Tittoni è tornato a Parigi

PARIGI, 13. — Oggi alle 11,30 è arrivato l'on. Tittoni accompagnato dagli on. Scialoia e Maggiorino Ferraris. Erano a riceverlo alla stazione il sen. Marconi, l'on. Crespi, l'ambasciatore conte Bonin Longare, il comm. De Martino, il generale Cavallero ed il personale dell'ambasciata. Si trovavano alla stazione anche la signora e la signorina Tittoni.

Berlino non si oppone più alla formazione d'uno Stato renano?

BASILEA, 13. — Si ha da Colonia: **Secondo un telegramma alla Volks Zeitung si afferma nei circoli dei deputati delle provincie renane che il governo dell'impero non si oppone più seriamente alla formazione di uno stato indipendente e formula soltanto la riserva che tale stato rimanga unito all'impero tedesco.**

Un'altra crisi nel gabinetto tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berline: Un comunicato ufficiale dell'« Agenzia Wolf » dice che il ministro dell'economia dell'impero Wisel ed il sottosegretario di stato dello stesso ministero hanno rassegnate le loro dimissioni.

Per la spartizione della Slesia

BASILEA, 13. Si ha da Berlino: La « Agenzia Wolf » dice che il governo prussiano ha intenzione di prendere in considerazione la costituzione in provincia particolare dell'Alta Slesia, qualora uan votazione popolare dimostrasse la volontà della popolazione di restare unita alla Prussia.

L'accordo czeco-slovacco per Teschen

PARIGI, 12. — Il Consiglio Supremo degli alleati riunitosi stassera decisero inviare a Paderewski e Kramarz l'invito da sottoporre al consiglio stesso l'accordo concretato fra le due parti relativamente al possesso di Teschen. In mancanza di ciò la conferenza deciderà essa stessa in merito alla attribuzione del territorio.

Il Terrore in Ungheria

Centinaia di vittime

BUDAPEST, 13. — La situazione all' interno, disastrosa per tanto altre ragioni, è sempre dominata dalla fame. Negli ultimi giorni sono partite, spingendosi nelle provincie, dodicimila persone, gran parte delle quali in seguito a ordine speciale, perchè la città manca dei mezzi per alimentare i suoi abitanti. Anche gli studenti hanno avuto l' ordine di andarsene ed è pronta una lista di tutti coloro che debbono abbandonare Budapest prima della fine di Luglio.

Nei processi contro gli arrestati per il movimento antibolscevico del 24 Giugno, il tribunale eccezionale pronunziò undici condanne a morte, ma in seguito ad un nuovo intervento della delegazione italiana nessuna condanna capitale ebbe esecuzione almeno finora.

Nelle campagne la ostilità dei contadini continua a esplodere in movimenti insurrezionali. Per reprimerli vengono mandati battaglioni speciali che il popolo chiama "battaglioni del terrore„. Il Governo nega di averli organizzati, ma è un fatto che con tale determinazione o no, essi operano con repressioni crudeli.

In un paese furono impiccati 28 abitanti. Nel comitato di Sorron ne vennero impiccati 44, la maggior parte alla presenza delle loro famiglie. Frà gli sventurati era un maestro. La corda si ruppe: egli tentò di fuggire, venne ripreso e legato più saldamente finchè morì.

Era detto che nei combattimenti di Duna Patai fra truppe rosse e antibolsceviche erano rimasti uccisi 300 antibolscevichi: ora si viene a sapere che i morti in combattimento sono stati 50. Gli altri 240 erano donne e ragazzi che furono uccisi, per la maggior parte impiccati. Un farmacista fu impiccate davanti alla moglie incinta. A Kalocsa sul Danubio la popolazione venne fatta assistere al supplizio di un diciottenne, poi fra il pubblico vennero scelte due persone a caso e impiccate anche loro. E' la proraganda del terrore.

Le potenze alleate a Bela Kun

PARIGI, 13. — **Le Potenze alleate ed associate hanno telegrafato a Bela Kun che fino a quando egli non avrà adempiuto alle condizioni di armistizio esse non potranno discutere con lui.**

L' R. 34 è tornato in 75 ore col vento in poppa

LONDRA, 13. — Favorito da un vento violento il dirigibile R. 34 **nel** viaggio di ritorno, ha impiegato **ore** 75 e tre minuti, mentre nel **viaggio** di andata aveva impiegato ore 108.

La Commissione d' inchiesta è giunta a Fiume

Il generale francese s'installa a Sussak

FIUME, 13 sera:

Per la ricorrenza dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti la città tutta eraimbandierata. La " Giovine Italia „ l'Associazione giovanile nazionalista, la " Dante Alighieri, hanno pubblicato nobili manifesti. Attesi da ieri, sono arrivati i membri della Commissione d'inchiesta, nominata dalla Conferenza di Parigi.

Il generale italiano Di Robilant è arrivato questa mattina ed ha preso alloggio ad Abbazia.

Il generale americano Sumerall giunto nel pomeriggio, è stato alloggiato nell'abitazione di un membro del Consiglio nazionale; mentre il generale francese Naulin, giunto nel pomeriggio, si è installato naturalmente a Sussak!

Il generale inglese Watts arriverà in giornata.

La Commissione si radunerà lunedì nei locali del casino patriottico per iniziare l' inchiesta.

Le previsioni dei giornali romani

ROMA, 13. — Il « Popolo Romano » nela sua edizione pomeridiana conferma l'invio di truppe franco-anglo-americane a Fiume, con compagnie da sbarco e aggiunge:

« Clemenceau ha dichiarato che fino a quando non si avrà una soluzione per Fiume, l'Italia non debba avere, in quella città, alcuna prevalenza.

« Lloyd George e naturalmente Wilson, hanno subito accettato questo punto di vista. Si vocifera che la commissione interalleata dei generali, incaricata dell'inchiesta sugli incidenti di Fiume, provocati espressamente per fare insorgere la popolazione fiumana e giustificare l'intervento, deciderà il ritiro delle truppe italiane. Secondo annunciava ieri l'altro la « Chicago Tribune », edizione di Parigi, non dovrebbero restare che uno o due battaglioni. Il comando generale sarebbe tolto al generale Grazioli.

« Queste decisioni della commissione saranno prese col voto favorevole dei gen. inglese, americano e francese e naturalmente col voto contrario del generale italiano conte di Robilant ».

Lo stesso giornale pubblica:

« Si assicura che gli alleati negano anche Zara e Sebenicco, assegnati all'Italia col trattato di Londra. L'on. Tittoni, giunto a Parigi, si metterà subito in contatto con Clemenceau e Balfour.

« Parecchi circoli francesi ritengono che si potrebbe avere un atransazione su queste basi;

« Il Parlamento italiano di concerto col Governo, proclamerebbe l'annessione dei territori spettanti all'Italia sulla base del Trattato di Londra. Il Governo italiano, per ottenere che Fiume, invece di essere assegnata alla Jugoslavia sia costituita in città libera, potrebbe negoziare con gli alleati qualche rinuncia alle condizioni del trattato che impegna l'onore dell'Inghilterra e della Francia ».

Una notificazione intorno al blocco delle potenze dell'Intesa alla Svizzera

BERNA, 13. — I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia e degli Stati Uniti a Berna hanno consegnato al governo una nota nella quale si dichiara che queste potenze sono pronte ad abolire tutte le restrizioni che derivavano dal blocco. Sono abrogate tutte le restrizioni alle esportazioni derivanti da accordi internazionali.

La sottoscrizione d'una colonia per i profughi veneti

ROMA, 14. — La colonia italiana al Messico ha risposto con slancio altamente encomiabile all'appello di quel R. Ministro d'Italia sottoscrivendo a favore dei profughi la somma di lire 57,33723. L'on. Nava ministro delle terre liberate nel ricevere l'offerta generosa ha fato pervenire subito pel tramit del ministero degli esteri al detto R. Ministro e a quella colonia italiana i sensi di vivo compiacimento ed i più sentiti ringraziamenti del governo italiano per l'iniziativa patriottica della colonia stessa.

Per una tassa sui prodotti della vigna

ROMA, 14 — Discordi sono le opinioni a riguardo della proposta tassa sui prodotti della vigna, tassa con la quale si mira a rinforzare le finanze dello Stato e degli Enti locali. Però, sazione delle uve si è manifestata una corrente più forte in favore della tassazione sul vino. Adunanze di viticultori e di commercianti in Milano, in Torino ed in Firenze hanno espresso il voto che il D. L. 24 novembre 1913 relativo alla tassa di bollo sulle bottiglie di vino e di liquori venga abrogato, che sia abbandonata l'idea di monopolio e che la tassazione del vino sia fatta in modo da permettere la abolizione del dazio consumo.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Ci scrivono, 14:

Per la storia e per la verità. — L'avvocato Policreti, il benemerito ex sindaco di Pordenone, ha così risposto ad una replica curialesca dell'avv. Rosso, del Comitato di agitaz., con questa lettera che ribatte e stritola le argomentazioni dell'aversario:

L'avv. Roso (beato lui che ha trovato tutti i suoi libri ed anche i suoi Promessi Sposi) mi fa l'onore di paragonarmi a Don Ferrante morto di peste (crepi l'astrologo!) per dire che nemmeno io so rassegnarmi alla evidenza del morbo. E il morbo sarebbe la verità delle sue affermazioni che mi «investono e mi vincono». Ecco: io accetto la parte del personaggio manzoniano, ma la sua verità è proprio come la peste.

Che importa all'avv. Rosso se dopo l'esperimento di tre convocazioni non si era venuti a capo della nomina del sindaco e della giunta? A lui torna conto affermare che sindaco e giunta c'erano per poter insinuare che l'avv. Policreti si era rifiutato di far loro la consegna del comune.

Nei giorni di Caporetto il Sindaco e gli assessori secondo lui si sbizzarrivano a fare delle inutili corse in automobile mentre i profughi doloranti partivano a piedi o nei treni. Che importa a lui se la verità è il contrario dal momento che egli può trarne un vantaggio? Egli mette perfino in dubbio che le provviste di pane per la popolazione affamata sieno arrivate a destinazione.

Chi è vissuto in quei giorni a Pordenone potrebbe dire che con ciò egli arriva al colmo della menzogna e della impudenza; io mi limiterò a dire ch'egli è coerente a un sistema. Anche gli ammalati dell'ospitale gli servono a qualche cosa: per esempio a malignare che a essi altri avrebbe provveduto il sostentamento. Ma vedi combinazione, proprio il sindaco in persona, coadiuvato da un inserviente del municipio e dell'ospitale vi fece il trasporto di provviste alimentari. Sul mezzo di trasporto «assicurato» e che doveva servire «non a cose municipali» potrebbe raccontare qualche cosa l'avv. Brascuglia (mi perdoni l'egregio amici se tiro in ballo il suo nome) il quale ne approfittò per il doloroso viaggio da Pordenone a Padova.

Si comprende che sull'avv. Rosso la verità no possa fare presa, ma al pubblico può interessare di sapere che il mezzo era assicurato per portare in salvo da otto a dieci casse contenenti gli atti più importanti del comune. La preoccupazione fino all'ultimo fu per la cosa pubblica. Sarà stato un dovere per il Sindaco e questi non intende farsene un merito, ma che proprio si creda di potere invertire le parti ricorrendo ad un «escamotage» non so se più perfido e volgare, è cosa che passa la misura.

Il Sindaco sarebbe venuto meno all'obbligo di difendere i profughi abdicando alcommissariato di Firenze. Ecco, io ci scommetto che se l'abdicazione fosse stata a favore dell'avv. Rosso, vergine fino a quel momento di qualsiasi collaborazione nelle cose del comune avrei evitato tale censura. Il torto fu nella scelta (no dipendente del resto dal sindaco) di altra persona che per il comune specie in questi giorni tragici aveva dato tuto sestesso, ma che non era più neil egrazie dell'Avv. Rosso.

Senonchè più tardi io avrei assunto il commissariato di Aviano malgrado la presenza di quel sindaco Wassermann. E dire che di recente, sempre nell'intendimento di colpirmi colla calunnia, anche l'abdicazione ad Aviano mi sarebbe stata rimproverata. Il gioco era facile, a Pordenone si teneva un linguaggio, ad Aviano un altro, e così quella «tal verità» finiva sempre col trionfare.

A Pordenone per l'inerzia dell'amministrazione vennero meno «le opere facoltative (sic) di assistenza e di ricostituzione». E infatti è chiaro; Pordenone dopo la liberazione si è mantenuto al di sotto del più oscuro comunello e quel poco che vi si è fatto è dovuto alla agitazione di un comitato. Ah! truffaldini!

Una parola sulla relazione ed ho finito. Nella seduta consigliare del 16 aprile u. s. esa fu letta e fu posta in discussione. Nel consiglio erano gli amici dell'avv. Rosso e gli autori del famoso ordine del giorno di biasimo alla giunta. Nessuno di quelli eroi dell'agitazione ebbe il coraggio di fiatare; non un fatto, non un argomento della relazione fu oppugnato, in quello che era il momento oportuno, in quella che era la sede competente. Il documento li aveva colpiti in pieno metten doli faccia a faccia colla loro impronttitudine.

Il coraggio è venuto a tre mesi di distanza e potrà crescere ancora col quotidiano affermarsi e collo sperato maturarsi del bolscevismo paesano.

Avv. C. Policreti.

La medaglia d'argento a un valoroso. — Ci scrivono 14:

Al nostro concittadino Loria, sergente maggiore, fu assegnata la medaglia d'argento con questa motivazione:

«Comandante lo scaglione munizioni durante ripetuti attacchi nemici, volontariamente si riportava in linea per assicurare il perfetto munizionamento benchè ferito continuava il proprio compito fino a che non cessavano gli attacchi nemici. — Casa Martini, 22 giugno 1918». Basso Piave.

Denuncia di furto. — Vezza Luigi domicialiato a Santa Fosca di Pravisdomini fu denunciato a questo autorità locale quale sospetto autore di furto di L. 3725 a danno di certo Borri.

DA MOGGIO

Il manifesto del Sindaco. — Ci scrivono 13: Il Sindaco di Moggio avv. Giuseppe Nais ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Valendomi dell'autorità concessami dalla legge e allo scopo di alleviare le condizioni generali economiche di fronte al quotidiano crescente aumento dei prezzi, ho disposto per la seguente ordinanza:

Calmiere-Pane. Il prezzo del pane è fissato in ragione di L. 0,70 al Kg. Le pagnotte non devono superare il peso di grammi 250 e deve essere venduto rafferme **ed a peso.**

E' vietato di vendere pane agli osti, ai militari, ai forestieri ed a chiunque non sia munito di tessera.

Le tessere che i fornai ritireranno per la somministrazione del pane e della farina di granoturco, dovranno essere presentate al Municipio ogni lunedì per il controllo sul quantitativo di farina di frumento loro concessa.

I signori viaggiatori e le persone di passagiog, per ottenere il pane negli alberghi dovranno presentarsi alla segretaria del Municipio per ritirare la tessera.

Formaggio. — La vendita del formaggio sarà municipalizzata e posto in vendita ad un prezzo conveniente, provvedendo con sacrificio delle finanze comunali, a diminuire il prezzo di requisizione in modo ch'esso debba tornare vantaggioso alla popolazione.

Da oggi la vendita del formaggio resta conseguentemente tesserata.

Latte. — Tutti i privati che oggi vendono il latte, hanno obbligo di continuare la vendita al prezzo di L. 0,70 il litro. E' allo studio un calmiere per tutti gli altri generi e sarà pubblicato con altra ordinanza.

Fino a nuovo ordine, per i pubblici esercizi prescrivo il seguente orario:

Alberghi e Caffè: Apertura ore 6; chiusura ore 22.

Osterie: Apertura, nei giorni feriali ore 8, festivi ore 7; chiusura ore 21.

E' proibito asportare dal Comune merci e generi coloniali, e di acquistare grosse partite di generi non tesserati. Ogni cittadino ha il dovere di acquistare quanto è strettamente necessario.

Chiunque si rifiutasse di vendere la merce esistente nel proprio negozio o comunque la sottrasse alla vendita sarà denunciato alla Competente Autorità Giudiziaria senza pregiudizio dei maggiori provvedimenti, per parte del sottoscritto.

Fin d'ora comunico, facendone plauso, che entro la settimana, la Cooperativa Carnica di consumo, conscia delle condizioni gravi del momento e con grave sacrificio, ribasserà il prezzo di tutti i generi in misura abbastanza considerevole.

le disposizioni che ho preso e che starò per prendere, se non valgono a risolvere dalle fondamenta il problema del caro-viveri, sono tali però che faranno risentire il beneficio a tutta la popolazione ed in modo speciale alla classe operaia.

Cittadini! — Non è contro l'attuale modesto commercio del paese che voi dovete protestare, ma sia la vostra voce invece, diretta contro i grossi speculatori e contro coloro che veramente cercano di accumulare milioni con indegne speculazioni. Contro di essi io porterò l'eco delle vostre proteste unendo la mia voce a quella di quanti in questo momento si occupano del problema presso il Governo.

E' necessario però in tutti una maggiore disciplina nei consumi, ed una maggiore economia.

Abbandoni l'operaio la bettola e l'osteia dove non trova che incentivo al vizio, allo sperpero ed all'abbruttimento.

Abbandoni la donna il lusso sproporzionato alle sue condizioni ed in contrasto irritante con la gravità dell'ora presente.

Ritorni l'operaio il vero capo di famiglia e con il contegno sia d'esempio ai figli.

Onestà nei costumi — economia nei consumi — sentimento della propria dignità e lavoro, sono le basi sulle quali l'operaio può e deve fondare la richiesta di ogni giusta e legittima aspirazione.

Con voi, operai, sono stato sempre in ogni momento della mia vita e sempre ho difeso la vostra causa quando essa meritava.

Con voi mi avrete oggi e sempre ed anche più nei momenti difficili.

Sono conscio e consapevole della responsabilità mia e come ho fatto fino ora, tutta la mia persona — tutta la mia attività — i miei consigli — la mia modesta influenza è per voi.

Non è inconsulte dimostrazioni che si risolve il problema, dimostrazioni inopportune oggi mentre io sto provvedendo ai vostri bisogni.

Ogni atto che trascendesse la legalità, suonerebbe sfiducia in me — sfiducia che con coscienza posso e sento di non meritare.

Ho fede in voi — nella vostra educazione — nel vostro passato e sono certo che la condotta vostra corrisponderà alla vostra onestà ed alle mie speranze.

Comizio pubblico. — Ci scrivono 13: Alle ore 9 di oggi ebbe luogo un pubblico comizio per protestare contro il caro-viveri. Pubblico numeroso. Tranquillità perfetta. Parlarono applauditi il sindaco avv. Nais e Libero Grassi di Udine raccomandando alla popolazione la calma, il lavoro e l'economia. Nessun incidente turbò la riunione. Promotrice la società dei combattenti.

Nomina. — Il Sindaco pubblicò oggi un calmiere equo e giusto. Forse per certi articoli si potrebbe ribassare ancora qualche cosa e noi ci affidiamo all'avv. Nais per un ritocco.

Vennero nominati membri della commissione di vigilanza i signori Foraboschi Giovanni di Giovanni, Simonetti Andrea, Fabbro Massimino.

DA SACILE

Per l'acquedotto comunale. — Ci scrivono; 12: Oggi è partito per Udine l'egregio nostro Commissario avv. Enrico Fornasotto, per assistere alla seduta de lComitato provinciale per la ricostituzione delle terre liberate, e in seno aad esso perorare l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto comunale. Noi lo acompagniamo col cuore, conscii della necessità che l'importante manufatto debba funzionare stabilmente e regolarmente. I membri occorevoli del Comitato in una seduta precedente si mostrarono già bene compresi e disposti a deliberare l'esecuzione dell'opera, e nutriamo fiducia che il signor Commissario prefettizio, che già ha da to prova di intelligente operosità in tutti i rami dell'Amministrazione, veda appagati i suoi sforzi diretti a tutelare l'igiene e a provvedere alla disoccupazione.

Studii zootecnici. — Il dott Ciro Liberali, Commissario agricolo e veterinario per gli abitanti del Comune di Fontanafredda e ville circonvicine, e che dopo la liberazione dei nostri paesi spiegò opra solrte, provvidenziale in ogni parte dell'agricoltura, si è proposto di addomesticare dei **rasbole** coi metodi Darwiniani, dei quali è appassionato cultore. A tale scopo rivolse le sue cure principalmente su due soggetti, dei quali uno ebbe sua radice dal polo e l'altro proviene dalle regioni africane. All'egregio professionista i migliori auguri per il conseguimento dell'utile fine.

DA S. PIETRO al Natisone

Per l'apertura della Casa del soldato. — Ciscrivono 14. Nella vicina frazione di Azzida in occasione della apertura della casa del soldato la 137.a Compagnia telegrafisti improvvisò una bella festa.

Intervennero il maggior generale Campagnolo, comandante della divisione col suo stato maggiore ed altri ufficiali.

Parlò molto felicemente ai soldati l'egregio tenente Simoncelli.

Si svolsero gare podistiche, di ginnastica ed altri giuochi con intermezzi della banda divisionale.

Furono distribuiti anche dei premi. Le migliori prove al salto e velocità la diede il caporale Porta mentre alla corsa di resistenza, vinse il soldato Bonero.

Il trattenimento riuscì felice e per la truppa e per la popolazione che godette gratis d'uno spettacolo.

Una parola di lode al distinto tenente sig. Angelini comandante della 137.a Compagnia telegrafisti ed organizzatore della riuscitissima festa.

DA TIMAU

Per gli eroi caduti. — Ci scrivono 13:

Per gli eroi caduti nella strenua, gloriosa difesa delle nostre Alpi il parroco di Cleulis, don Floriano cav. Dorotea, che ha dato tutta la sua fede e tutte le energie in aiuto dei soldati e della popolazione, celebrerà, lunedì 28 corrente, nella cappella del cimitero di Pal Piccolo contro il quale si è furiosamente, ma invano, accanita durante tre anni, la rabbia nemica, una cerimonia funebre, per portare il tributo di riconoscenza alle nostre, intrepide truppe.

La popolazione, il bene amato sacerdote alla testa, partirà processionalmente da Timau la mattina del 28 alle ore sette.

DA BUIA

La sagra di S. Ermacora. — Ci scrivono 13: Ieri ebbe luogo la tradizionale Sagra di S. Ermacora che riuscì affollatissima.

Tutti, esercenti, negozianti, rivenditori ambulanti fecero affaroni, dato lo straordinario numero di forestieri accorsi.

La festa da ballo (!!!) all'aperto fu animatissima e le danze si protrassero fino all'alba di stamane. L'incasso a totale beneficio della Società combattenti fu rilevante.

Oggi domenica continua l'affluire dei forestieri e le danze si ripetono più animate che mai.

E poi si parla di miseria!!!

* * *

ECHI DI CRONACA

Stelloncini di cronaca

"I pericoli della vittoria,,

Ecco: tutti gli ipocondriaci di sei mesi fa possono incominciare ad essere allegri.

Sei mesi fa esistevano degli Italiani saggi che dicevano agli Italiani scimuniti: «Attenti, figliuoli miei, attenti. Non ci lasciamo sedurre dalla vittoria. E' vero, abbiamo vinto, ma, ma, ma... Non corriamo troppo; c'è il rischio di lasciarci trasportare dall'impeto, varcare il segno, e mettere, Dio liberi, il piede nell'ingiustizia! Che figura allora ci faremmo noi? Mentre tutti sono giusti, in questo mondo. Dunque, non perdiamo più tempo. I propositi di modestia, che noi vi abbiamo gentilmente offerto subito dopo Caporetto, e che allora vi sembrarono tanto carini, vennero dimenticati appena sopraggiunsero il giugno del Piave e l'ottobre di Vittorio Veneto: vergogna! Ma non c'è più tempo da perdere, ritiriamoli fuori, quei propositi onesti. Non volete? Ohibò! ohibò!»

E siccome gli Italiani scimuniti si ostinavano a dire di no, gli Italianij saggi divenivano ipocondriaci.

Oggi però, hanno motivo di sincerissima allegria. L'on. Tittoni in persona, a traverso gli ultimi veli della reticenza, dice di sì. Grazie a Dio, i pericoli della vittoria sono evitati. Noi non metteremo il piede nell'ingiustizia, ci contenteremo del poco e dell'onesto. Peccato che l'intera verità non abbia potuto esser pronta per domani; chè altrimenti il fiorentino recatosi ad allestire la luminarie di Parigi avrebbe potuto lasciare qualche lampadino anche in patria, e volentieri noi avremo celebrato la vitoria nostra con la vittoria degli altri. Sarà per un'occasione ormai prossima, come l'on. Tittoni promette.

Eppure — vedi come è buffo e pietoso [illegible] — nemmeno i saggi sono contenti. [illegible] vero che a traverso la faccia [illegible] balena un risolino di compiacenza, spiritual fiore del «Non ve lo av[illegible] io»; ma! insomma occhi [illegible] si sforzano a far la voce grossa, per rimproverare gli sciagurati che ci hanno condotto a questi passi, e se non rimproverano si sciolgono in piagnistei; proprio come scimuniti qualunque, sicchè pare di trovarci finalmente tutti d'accordo nell'essere scontenti.

Ora, secondo il mio modo di vedere, questo è il peggio di tutto. Ci voleva almeno qualcuno che facesse la parte del soddisfatto, e io mi fidavo molto dei saggi. Qualche viso allegro in circolazione poteva suscitare, è vero due ceffoni; ma anche poteva servire benissimo a rialzare il morale; non si sa mai. Invece...

«Ma — dicono i saggi di ier i— troppa grazia!» E qui hano torto, e non sono più saggi. La quantità è un puro accidente che non cambia affatto la qualità. L'Italia doveva essere modesta, non può dispiacere che sia modestissima. Come si fa a piangere la sorte di Fiume e non quella di Spalato? Ed è possibile deplorare il mancato ingrandimento coloniale, rimpiangere Smirne e il carbone di Eraclea, Gibuti e il Tchad, quando si rinunzia senza batter ciglio alla sicurezza dell'Adriatico? Quindi io non arrivo a intendere le ragioni del malcontento in quanti non hanno l'onore di appartenere agli scimuniti.

Forse la collaborazione straniera a questo alleggerimento dei nostri fini di guerra sembra eccessiva.

Ma anche qui i saggi hanno torto. Dopo che essi hanno dichiarato la patria in pericolo.... per la vittoria, ci voleva poco a immaginare la ripercussione dello sgomento fin negli amici più lontani, e la nobile gara dei più vicini nel correre in nostro aiuto: amicizia, alleanza e fratellanza non sono vane parole Infine che cosa ci dicono come conclusione questi amici stranieri? «Boni taliani, non temete più la vittoria, noi ci sacrifichiamo a vincere per tutti anche per voi». Meglio di così...

Oppure, più semplicemente, l'alto dolore dei timorosi di ieri è un semplice tentativo di alibi: e allora può darsi che i saggi non trovino nulla da guadagnare nell'aver fatto gli scimuniti con tanto ritardo.

*

Il comitato parlamentare veneto per le terre liberate

ROMA 14. — In questi giorni si è riunito in Roma il Comitato Parlamentare Veneto sotto la Presidenza dell'on. Luigi Luzzatti. Erano presenti numerosi Senatori e Deputati della Regione Veneta. Dei Deputati del Friuli erano presenti gli on. Ancona, Chiaradia, di Caporiacco, Gortani, Hierschel e Morpurgo.

Il Comitato prese atto con vivo compiacimento delle comunicazioni fatte dalla Presidenza relative ad importanti modificazioni alla legge sul risarcimento dei danni di guerra proposte al Ministro delle Terre Liberate e da esso accettate; modificazioni che mirano a rendere più sollecita nella sua applicazione la legge stessa.

Il Comitato Parlamentare diede poscia incarico alla Presidenza di fare pratiche presso i Ministri del Tesoro, delle Terre liberate e dell'Agricoltura allo scopo di ottenere una nuova assegnazione di 100 milioni per il Credito Agrario.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con impareggiabile rassegnazione, il giorno 10 luglio spirava cristianamente, in Genova

VECCHIO ELISA ved. BAREI

d'anni 49 da Udine

Il fratello, sorelle, cognate e nipoti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Genova, 11 luglio 1919.

Società An. Coop. Elettrica Alto But

con sede in Paluzza

I soci di questo sodalizio sono invitati ad intervenire alla riunione della Assemblea generale, in seduta straordinaria, che avrà luogo in prima convocazione nella sala Municipale di Paluzza, il giorno di domenica 27 luglio 1919, alle ore 14. Nel caso che l'adunanza andasse deserta, per insufficienza di numero legale, sarà tenuta una seconda convocazione la domenica successiva 3 agosto 1919, nello stesso luogo, ed alla stessa ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. — Esame ed approvazione del bilancio 1917-1918;
2. — Concessione energia alla Ditta Ing. Mazzolini;
3. — Varie ed eventuali.

Paluzza, 1 luglio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 3.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

OCCASIONE liquidasi partita terraglie; trasporto con autocarro al compratore Pietro Vincenzi - Cividale

TARCENTO vendesi antica rinomata Trattoria con alloggio, posizione centrale, corte, orto, stalle, rimesse. Rivolgersi al proprietario G. B. Serafini: Tarcento.

AGENZIA prodotti West (creme per scarpe, liquidi per metalli, ecc.) Torino, XX Settembre, 54 — Cerca Agente provinciale.

CRONACA CITTADINA

ro guerra
il diario d'un fante di LUIGI GASPAROTTO

E' uscito un nuovo libro di guerra il *Diario di un fante* dell'on. **Luigi Gasparotto.**

Si tratta di un'opera sostanzialmente diversa dalle altre del genere. Essa dà la rappresentazione realistica della guerra, per la parte alla quale l'autore ha assistito, anche in quegli aspetti che possono tornare sgraditi alla nostra sensibilità e in quei dettagli che possono oscurare fama di uomini e di comandi.

L'autore è l'attore e spettatore che annota giorno per giorno le cose che vede e che sente, senza preoccuparsi della sensazione che ne riceverà qualche anno dopo nel rileggere le cose scritte sotto la pressione degli avvenimenti.

In qualche luogo, la versione dei fatti di guerra non appare conforme a quella di altre pubblicazioni, anche ufficiose; ma ciò non valse a dissuadere l'editore Treves dal pubblicare il lavoro in tutta la sua integrità, perchè la verità storica non si costruisce soltanto colle pubblicazioni nostre, ma è soggetta al controllo dei documenti che vengono dal campo nemico e, spesso, da quello alleato.

E' uscito di questi giorni un libro francese - *En Jougoslavie* di Charles Rivet - nel quale si nega che la fine della guerra coll'Austria sia dovuta ad una nostra battaglia, quella di Vittorio Veneto. Ora nel *Diario* del Gasparotto la battaglia di ottobre è così bene precisata nella *battaglia della Sernaglia*, e da essa escono così luminosamente affermati il magnifico sforzo finale italiano e l'accanita resistenza austriaca dal 24 al 29 ottobre, che l'opera denigratoria degli scrittori alleati viene distrutta dalla obiettiva narrazione del testimonio.

Leggendo il *Diario*, che sposta molti dei giudizi che si erano fatti intorno a cose ed uomini della guerra, s'innalza ai nostri occhi la massa dei combattenti: il fante-contadino esce da questa narrazione, semplice e viva, magnificato.

Nessun soldato al mondo, secondo le testimonianze di questo *Diario*, può aver sofferto ed osato quanto il soldato italiano sulle Alpi e sul Carso. E' perciò che la lettura di queste pagine ci lascia un senso, oltre che di ammirazione, di gratitudine sconfinata, che speriamo abbia a fruttare qualche opera di bene per gli artefici oscuri della grande vittoria.

+ ✱ +

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

La seconda giornata delle gare sportive in Piazza Umberto I

Ecco la fine delle gare ieri ommessa per mancanza di spazio:

Corsa ciclistica libera a tutti, giri 40, Km. 22:

1. Maniago Luigi in 38' - 32" «Circolo Unione Progresso» di Valvasone.
2. Rigotti Giulio - della Brigata Como.
3. Livi Attilio - campione stocano - Officina Stab. D. C. Auto.
4. Treggia Armando - idem.
5. Semintendi Umberto - Soc. Ciclistica Udinese.
6. Bucciolo Primo
7. Piani Valentino.

Durante lo svolgimento della corsa, alcuni corridori per la deficiente condizione della pista, caddero ferendosi fortunatamente in maniera lieve.

Corsa podistica di mezzo fondo giri 14, K. 7,700:

1. Spreafico Gaetano - R. R. Carabinieri: in 25' e 12".
2. Cotur Giovanni - Olimpia di Trieste-
3. Samari Antonio - 12.o Bersaglieri.
4. Terzi Giuseppe
5. Tettamanti Federico.
6. Carmando Angelo.
7. Giangreco Giuseppe

Da starter funzionava il sig. Barbieri Aurelio. Durante lo spettacolo suonò egregiamente la fanfara del 12.o Bersaglieri, che accompagnò pure le ammirate produzioni di squadra eseguite dai Bersaglieri del 12.o al comando del tenente sig. Costa.

La Presidenza della Società Ciclistica Udinese, avverte tutti i vincitori delle gare che la distribuzione dei premi avverrà Domenica 20 corr. presso la sede sociale in via Mazzini N. 2 dalle ore 9,30 alle 12.

Alla squadra ginnastica del 12.o Bersaglieri fu assegnata un'artistica coppa d'argento.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Continuano gli spettacoli attraentissimi di Cine — Varietà.

Questa sera debutto della generica Signorina Pasquetta.

In causa d'un incidente tipografico abbiamo dovuto restringere la composizione nell'odierno giornale. I lettori che conoscono le difficoltà che si devono incontrare per ricostituire le officine, devastate dal nemico, consentiranno a perdonare anche questo disagio che, malgrado la nostra buona volontà, non abbiamo potuto superare.

I lavori della Pedemontana
Saranno presto ripresi
Così almeno dice il Ministro Nava

L'on. Chiaradia ci comunica questa lettera del Ministro delle terre liberate.

ROMA, 11 luglio 1919

Caro Chiaradis,

Richiamando la precedente comunicazione fattati da questo Ministero, sono lieto comunicarti che è stato già disposto dal competente Ministero dei LL. PP. per la ricostituzione dell'ufficio di dirigenza per costruzione della pedemontana Sacile-Pinzano, i cui lavori furono abbandonati in seguito alla guerra e che l'ufficio stesso predisporrà quanto occorre per addivenire alla ripresa dei lavori medesimi nel più breve tempo possibile.

Mi è gradito confermarmi, con cordiali saluti,

firmato: NAVA

Calmiere sui generi di prima necessità

Ripubblichiamo il secondo listino di ribasso sui generi di popolare consumo, concordato fra le rappresentanze delle organizzazioni operaie, cooperative e commerciali:

Pane a tessera al Kg. L. 0,70 — Pasta a tessera al Kg L. 1 — Riso a tessera al kg. L. 0.95 — Farina di polenta a tessera al Kg. 0.60 — Zucchero a tessera al Kg. L. 4.60 — Zucchero di Stato a tessera al Kg L. 7 — Fagiuoli brasiliani al Kg. L. 0.60 — Fagiuoli piemontesi al Kg. L. 1 — Fagiuoli tipo nostrano al Kg. L. 1.40 — Uova l'una L. 0.35 — Baccalà merluzzo secco al Kg. L. 3.80 — Carne americana in scatole al Kg. L. 8 — Tonno all'olio al Kg. L. 8 — Lardo al Kg. L. 7.20 — Olio d'oliva al litro L. 5 — Salame crespone al Kg. L. 22 — Salame alpino al Kg. L. 18 — Mortadella al Kg. L. 14 — Salmone - al barattolo gr. 600 Lire 2,75 — Concentrato pomodoro al Kg. L. 3 — Salsa pomodoro al Kg. 2.00 — Burro naturale al Kg. L. 13 — Burro artificiale al Kg. L. 8 — Burro di cocco al Kg. L. 6 — Latte condensato con zucchero al barattolo L. 2 — Sapone bucato oleina di prima al Kg. L. 3.80 — Sapone bucato di seconda al Kg. 3 — Saponi modellati oleina al chilogr. 4.50 — Saponi di lusso esteri al Kg. L. 5.50 — Candele steariche al Kg. L. 5 — Caffè Santos Crudo al Kg. L. 11 — Caffè tostato al Kg. L. 15 — Strutto al Kg. L. 7.50 — Veschini Cotechini al Kg. L. 12 — Arringhe, Sardelle, scopettoni al Kg. L. 3 — Formaggio molle al Kg. L. 10 — Formaggio reggiano (in vendita a tessera presso lo Spaccio Comunale e Coop. di Consumo) al Kg. L. 10 — Formaggio Emmenthal, Sbrinz, Sardegnolo e Pecorino al Kg. L. 11.

Udine, 11 luglio 1919.

D. PECILE.

Per provvedere le calzature a lire 34 tipo cromo

Il ministro degli approvvigionamenti ha mandato questa circolare ai prefetti del regno.

«Con rappresentanti industrie interessati presi accordi presso Ministero per fabbricazione calzature comuni prezzo lire 34 tipo cromo e prezzi proporzionali ed altri tipi. Calzaturifici principali impegnano 30 per cento loro potenzialità per dare produzione e così conciatori per lavorazione materia prima prezzo lire 34 ed altri proporzionali saranno quanto prima stabiliti rappresentano prezzi fabbricazione ridotti minimo senza utili iniziari.

Prezzo vendita pubblico potrà essere aumentato lieve percentuale per spesa trasporto e spedizione. Ministero si riserva dare norme per distribuzione a mezzo municipi cooperative o enti consumo e occorrendo dite private.

Frattanto per necessità urgenti calzaturifici principali anticiperanno prezzo medio lire 34 calzature di loro proprietà su richiesta municipi curare distribuzione pubblico.

Nell'occasione invito SS. LL. vigilare perchè provvedimenti autorità locali non esorbitino limite rispetiva competenza altrimenti renderebbero impossibile attuazione provvedimenti governativi interessi generale».

L'aumento delle tariffe del Tram

La Società eletirica friulana ci comunica:

La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che, per disposizione delle competenti Autorità, deve dar corso subito agli aumenti di prezzo dei biglietti tramviari imposti dai noti provvedimenti ministeriali. Per effetto di tali provvedimenti le tariffe tramviarie verranno a partire dal 16 luglio modificate come segue:

Sulla **Tramvia Udine-Tricesimo** il prezzo dei biglietti verrà aumentato per ogni singolo percorso di centesimi 15.

Sulla **Tramvia Urbana** il prezzo del biglietto verrà portato a centesimi 20 Si fa eccezione soltanto per i biglietti distribuiti nei giorni feriali prima delle ore 9 ant. (corse popolari) il prezzo dei quali sarà di cent. 10.

Comitato provinciale pro orfani di guerra

La Regia Prefettura ci comunica:

L'On. Commissario Prefettizio per l'Istituto Nazionale «Umberto I.o» per i figli dei militari con sede in Torino, ha comunicato a questo Comitato Provinciale che presso l'Istituto stesso, e con decorrenza dal 1.o ottobre a. c. sono disponibili i seguenti posti gratuiti:

8 nella Sezione Agricola;
2 nella Sezione Professionale operaia;
5 nella Sezione culturale;
oltre i posti di eventuale nuova costituzione.

I posti spetano con preferenza assoluta agli orfani di guerra e ai figli di militari resi invalidi al lavoro per ferita o malattia contratta in guerra.

Non possono essere ammessi nell'Istituto i fanciulli che abbiano meno di 9 anni di età.

Le domande vanno presentate ai signori Prefetti, quali presidenti dei Comitati Provinciali per orfani di guerra, oppure direttamente alla Segreteria dell'istituto presso il municipio di Torino (Ufficio Istruzione Pubblica) e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dell'aspirante alunno.

b) certificato di morte del padre o certificato di invalidità contratta in guerra a sensi degli articoli 2 della legge 15 marzo 1917 N. 481, e 46 e seguenti del Regolamento 28 giugno 1918 N. 1158;

c) Stato di famiglia coll'indicazione delle condizioni economiche della famiglia;

d) certificato degli studi compiuti dall'aspirante.

I postelegrafici di Udine per le vie sane e legali.

Anche buona parte del peronale postelegrafico di Udine, seguendo i colleghi di Genova, Torino, Milano si è staccata dalla Federazione in segno di protesta per il voto del congresso di Torino che ha deliberato l'unione alla Confederazione Generale del Lavoro e si è chiuso inneggiando a Lenin. Detto personale si è subito unito al Comitato Nazionale di Milano al quale ha spedito il seguente telegramma:

"Plaudendo patriottiche coraggiose decisioni vostre e colleghi Genova, anche soci questa sezione Federazione in segno protesa hanno rassegnate dimissioni, decidendo aderire vostro Comitato, sollecitandovi formazione solido fascio che pur opponendosi mire politiche prosegua opera raggiungimento per vie sane e legali tutte nostre rivendicazioni, non certo contrastanti conquiste proletariato".

Seguono, per ora, ventinove firme.

Per le licenze illimitate
agli ufficiali del Friuli

Ad un quesito fatto dal ministero per le terre liberate, per la concessione di licenze illimitate agli ufficiali, il Ministro della Guerra ha risposto nei termini seguenti:

«Gli ufficiali che si trovano in condizioni speciali o che possano colla loro opera essere di speciale vantaggio alla rinascita delle terre liberate, possono far domanda o esser richiesti da Prefetti a questo Ministero, che si riserva di decidere caso per caso sulle concessioni da accordare».

Gli ufficiali, quindi, è opportuno che presentino le domande, debitamente documentate, alla Prefettura.

Adunanza di proprietari
di Pasticceria, Bar, Caffè, Bottiglieria

Tutti i proprietari e conduttori di pasticceria, bars, caffè, e bottiglieria sono invitati ad una speciale adunanza che avrà luogo domani mercoledì 16 corr. alle ore 17 nella pasticceria Barbaro (Via Paolo Canciani 1) Per trattare interessi di classe.

Unione proprietari barbieri

Ieri mattina alle ore 10 all'Albergo Telegrafo, ebbe luogo una riunione alla quale intervennero quasi tutti i barbieri della città.

Dopo animata discussione venne accettato completamente, il memoriale presentato dai lavoranti, che entra in vigore oggi stesso.

Siamo lieti di questo accordo conseguito senza troppe difficoltà fra operai e datori di lavoro, nel ramo barbieri.

Riunione di piccoli proprietari industriali

Siete invitati all'adunanza che avrà luogo questa sera 15 corr. alle ore 20,30 nei locali della Società Operaia per definire gli accordi sulla denuncia dei danni di guerra.

Il comizio privato per il caroviveri

La Camera del lavoro ha indetto un comizio privato che si terrà nei locali delle scuole di San Domenico alle ore 6.30 pom. di oggi per discutere e deliberare intorno al caro-viveri.

Carne per gli ammalati

Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì giovedì e venerdì) della settimana in corso resterà aperta la macelleria di Esente Enrico e C. In Via Paolo Sarpi 4 a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Neo dottore

...ro giorno presso il R. Istituto Studi Superiori di Firenze, con splendida votazione, ha ottenuto il diploma di laurea in medicina e chirurgia il signor Ettore Pancotto, figlio del sig. Angelo Pancotto da molti anni ricevitore del registro nella nostra città.

Congratulazioni e auguri.

Ritardi nei lavori del genio

La cittadinanza si domanda quando saranno iniziati i lavori per il riassetto delle principali vie della città, lavori che furono già deliberati dal Comitato Provinciale.

Tratasi di lavori della massima urgenza per cui ogni ritardo è ingiustificabile.

Pare a quanto si dice, che il comandante della 24.a Zona non si sia del tutto investito della assoluta necessità che i lavori si inizino prontamente e che ciò intralci le ottime disposizioni di qualche altro ufficiale.

La cittadinanza reclama che i ritardi abbiano a cessare.

Per il rastrellamento delle bombe e dei proiettili

L'8.o Reggimento Artiglieria da fortezza — 5.o Reparto autonomo ricupero proietti grosso calibro — quarto Ufficio Distaccamento di Percotto - ha mandato la seguente comunicazione:

Si porta a conoscenza di questo Comune che è stato posto in Percotto un ufficio rastrellamento bombe e proietti di ogni calibro, perciò si prega voler mettere a conoscenza di questo tutti gli abitanti dipendenti, onde venissero effettuate al più presto le denuncie per dar luogo allo sgombero di tutti i terreni, orti, ecc. da detti artifizi.

E' stato dato un bracciale verde-bianco ad ogni soldato facente parte a questo ufficio, perchè venga ben distinto e che serva di comodità ad ogni richiedente che avesse ordini da dare per lo sgombero di qualche bomba o proietto che fosse a sua conoscenza.

Si prega volor dare valore di quanto disimpegnano detti soldati e far capire quanto è necessaria la pulizia del terreno per evitare disgrazie che, purtroppo, tante volte succedono per la troppa imprudenza.

Per il ricupero delle cose d'arte

La Commissione per il ricupero delle cose d'Arte che ha la sede presso la Biblioteca Comunale, prega tutti coloro che avessero rinvenuto nelle proprie abitazioni quadri, stampe, sculture, oggetti d'arte in genere, antichi e moderni; libri, riviste, documenti, ecc. a consegnarli o almeno a denunciarli alla Commissione la quale provvederà, rilasciandone ricevuta, al ritiro delle cose stesse, alla loro pubblica esposizione nei locali della Biblioteca, alla ricerca dei proprietari ed alla restituzione ai medesimi.

Prega inoltre fornire ogni notizia circa oggetti d'arte trafugati o dispersi, che possa facilitare il suo compito.

Per impedire l'esportazione dei generi alimentari

Il Sindaco ha pubblicato la seguente ordinanza in data 11 corr.:

1.o — E' vietata l'esportazione dal Comune di sostanze alimentari e dei generi di largo uso senza il permesso scritto del Direttore dell'Ufficio Annonario (Piazza XX Settembre).

2.o — I trasgressori saranno denunciati e incorrerranno nelle sanzioni di legge.

+ ✱ +

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale
PRESTAMI TUA MOGLIE del maestro Leoncavallo

Sopra un libretto mal costruito e privo di comicità, con una favola troppo tenue a frivola non era possibile ad un maestro, sia pure del valore di Leoncavallo, creare un lavoro musicale che potesse sostenersi,

Eppure la musica è spigliata, briosa e ben concertata; qualche motivo è indovinato sia per fattura sia per sollezza, ma il tutto, nonostante la comicità degli attori che hanno fatto del loro meglio per rimpinzare la povertà del libretto, finisce collo stancare.

Il pubblico che ora meno numeroso del solito ha applaudito il sestetto del 2.o atto.

Buona l'interpretazione special per parte del Besesti e dell'Urbano.

Stassera per serata della signorina Igea Del Colle si riprende «Eva».

+ ✱ +

La guardia al Reno dei francesi

Mandano da Parigi alla «Sera» di Milano:

«Occorre dire che una parte della opinione pubblica francese si preoccupa della situazione pericolosa creata alla Francia, sacrificandola nella corsa agli affari e alla conquista dei mercati. Infatti la Francia è meno preparata dell'Inghilterra e America, più indebolita quantunque vittoriosa, della stessa Germania, e teme a ragione che le alleate le lascino l'onore sommo di essere sentinella avanzata sulle nuove frontiere del Reno, perchè possano indisturbate accaparrarsi tutto il commercio con la Germania e col centro dell'Europa.

«Le nazioni di commercianti come l'Inghilterra e l'America, per le quali le tradizioni militari sono quasi inesistenti abbandonano volentieri alla Francia la parte di gendarme del mondo e la lasciano nell'imbroglio sul Reno, a Fiume e in Serbia, mentre Londra e New York organizzano a metodica, pacifica invasione del continente europeo coi loro prodotti e le loro finanze».

Ebbene: con questi grossi affari sulle spalle il governo francese — auspice la senilità del signor Clemenceau — si affanna ad aiutare gli avversari d'Italia, pel tentativo criminoso di tagliarle, anche per breve ora la strada, che la giovane nazione si vede aperta e che percorrerà con animo risoluto, quali siano le brame dei nemici di fuori e le paure dei fratelli di dentro.

+ ✱ +

La popolazione d'Italia raddoppiata in 60 anni
Nel 1921 sarà di 50 milioni

ROMA, 12 (Ands). — L'ultimo censimento della popolazione dentro i vecchi confini dello Stato Italiano, nel 1911, diede un totale di 35 milioni di abitanti. Inoltre si calcolarono altri 5 milioni di emigrati, principalmente in America, negli Stati europei e nei paesi mediterranei. Alcuni computi fatti di di questi giorni da studiosi osservatori del processo demografico italiano darebbero come risultato che la popolazione totale, dal 1911 ad oggi, è aumentata di quasi 3 milioni, seguendo quindi il normale e persistente sviluppo ascensionale registrato fino dal 1861, anno della consacrazione dell'unità e indipendenza d'Italia. La guerra non ha influito troppo sensibilmente su tale situazione generale. A dette cifre devonsi ora raggiungere quelle degli abitanti delle terre redente, che allo stato attuale raggiungono circa i milioni due e mezzo, popolanti Trentino, Alto Adige, Alto Drava, Gorizia, Istria, Fiume e Dalmazia. Enorme è il numero degli italiani rimpatriati durante la guerra, è d'importanza primaria è il fatto che la guerra ha ridotto ai minimi termini i fattori dell'emigrazione. Computando dunque le cifre logicamente esprimibili dalla potenzialità demografica della nazione si ha ragione di ritenere che al prossimo censimento del 1921, cioè dopo soli 60 anni dal primo censimento, che diede allora 25 milioni di abitanti, la popolazione totale oltrepasserà i 50 milioni. I nuclei di nazionalità italiana che, nell'ora presente, trovansi ancora fuori dei confini dello Stato ammontano quasi ad 1 milione. L'emigrazione italiana in Francia ha portato colà un totale di circa mezzo milione di lavoratori.

= ✱ =

Per la questione della valuta
L'on. Nitti a Trieste

TRIESTE, 14. — Al Presidente della Camera di Commercio, comm. Vittorio Venezian, è giunto da Roma il seguente dispaccio: «I Delegati di Trieste, ricevuti con speciale cortesia e deferenza dal ministro Nitti e Schanzer, ebbero le più ampie assicurazioni e promesse circa la questione della valuta che sarà risolta nel più breve tempo possibile, facendo grande assegnamento sull'oggi istituito Ufficio speciale per coordinare con l'aiuto dei rappresentanti locali delle provincie redente i varii problemi particolari che urgono.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti promise di recarsi a Trieste in una quindicina di giorni, per avere diretto contatto con la popolazione ed apprendere da essa i reali bisogni della città e del porto, riconoscendo la necessità asoluta che siano conservate inalterate le istituzioni di carattere commerciale e marittimo.

+ ✱ +

L'Argentina e l'importazione alimentare

ROMA, 14. — Il conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ed il comm. Giuffrida, secondo quanto proviene dai circoli italo-argentini di Genova e di Napoli, hanno preso in esame le replicate offerte presentate dopo quelle di circa due mesi or sono da alquante ditte di Buenos Ayres e di altri centri della Repubblica sud-Americana, circa diversi generi alimentari, per cui quello stesso Governo, in base ai suoi criterii sul «dumping» si mostrerebbe oggi disposto ad esportare con nuove garanzie. Si tratta in massima parte di ditte italiane, colà trasferite, le cui proposte però giungevano sino a qualche tempo fa con notevole ritardo perchè le operazioni commerciali erano continuamente soggette alle vicissitudini del cambio argentino ed alle incertezze di quel Governo stesso, che, a proposito dei divieti della emigrazione delle donne italiane, cercò escogitare alcune forme di boicotaggio alle nostre industrie di oltre Oceano. Secondo le notizie attinte a Roma, anche il Ministro dell'Industria com. Ferraris ha compreso la necessità di esaminare le nuove offerte; e si confermano le notizie circa gli studi in materia tra il conte Sforza ed il Sottosegretario agli Approvvigionamenti, on. Murialdi. Si assicura, altresì, che l'on. Bellotti, Sottosegretario al Tesoro, il quale ha avuto ieri l'altro una conversazione conclusiva col comm. Giuffrida, sta ultimando gli accordi con l'Istituto dei Cambi per la necessaria politica sulla importazione dei generi.

× × ×

L'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 14. — L'Esposizione Nazionale Artistica inaugurata il giorno 10 luglio, è arricchita da magnifici quadri e pitture di tutta l'arte italiana. Ad essa hanno partecipato anche maestri del pennello di Zara e Trieste e di altre terre dell'Istria e della Dalmazia, che, ricordando — secondo un nobilissimo telegramma inviato dalla Municipalità di Zara all'on. Baccelli, ministro della P. I. — l'arte della Serenissima, hanno voluto concorrere alla festa dell'arte stessa veneziana ed italiana.

L'on. Nitti ha telegrafato al sindaco conte Grimani, che egli, ringraziando del fervido saluto degli artisti tutti al Governo, non può venire qui almeno per ora, com'era suo desiderio.

Anche l'on. Baccelli ha telegrafato promettendo di visitare l'Esposizione non appena una sua leggerissima indisposizione glielo consentirà.

Intanto, secondo notizie attinte a buona fonte, si ritiene che S. M. il Re verrà tra giorni a visitare la Mostra, e qui s'incontrerà con l'on. Celli, Sottosegretario alla P. I.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14. — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Udine-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.